

la porta. Sua Maestà andò più de uno miglio fuori di la terra, et tutti eramo in habito di cavalcar, *cum* li stivali in saglio. Et veduto che ebbe il reverendissimo Eboracense il Re, spinse la mula quanto puotè, et levato il capello di testa et la bareta lo abraziò, et Sua Maestà lui, pur con la bareta in mano; et stati un puoco in ragionamento, stando sempre il Cardinal con la bareta in mano, et facto *tandem* coprìr da Sua Maestà, se aviorno verso la terra, et da man manca si mise il prefato Cardinale, quale spesso, secundo li ragionamenti, si cavava non *solum* il capello, ma la bareta, et con la mano Sua Maestà si forciava che'l si coprisse. Con sua reverendissima signoria era in compagnia, oltra li altri prelati, li reverendissimi cardinali Lorena et Vandomo. Gionti alla terra, furono sbarati molti colpi de artellaria, et intorno vi erano li soldati della guardia, chi con schiopi, chi con archi, chi con balestre. Ne la terra erano da cinque solari *cum* representation dilla unione del re de Angelterra con questa Maestà, et tutti conveniva in questo che succederia la pace universale, che il Signor Dio così promettì. Et hessendo Sua Maestà con il prefato Cardinale apresso li palazzi de l' uno et l' altro, sua reverendissima Signoria volea acompagnar il Re, et Sua Maestà non volse; et qui vi fu uno puoco di altercatione; *tandem* il Re vinse, et se aviorno verso il palazzo del Cardinale. Et hessendo alla strada per mezo il suo palazzo, Sua Signoria reverendissima *iterum* fece resistentia con la bareta in mano, et tante fiate che era troppo. Sua Maestà volse arivar fino al palazo, et arrivato, il Cardinale pregò Sua Maestà che lo lassasse venir ad accompagnarlo, et lei non volse; spinse la mula uno bon pezo per andarvi, ma Sua Maestà non si volse mover. Et il Gran maestro et altri signori pregò Sua Signoria reverendissima che non facesse questo, perchè il Re mai se partiria de li; de sorte che Sua Signoria reverendissima fu constretta a ritornar, et smontato a piedi, andò a Sua Maestà con la bareta in mano, et stete uno pezo al suo cavallo acostato, et ringratiò Sua Maestà di tanto honor. Et con questo Sua Maestà se parti, et tutti andorno alle sue stantie. Questo abocamento spero farà succeder gran ben alla christianità.

parole, et che'l vol far la paxe general, et havia expedito in Italia uno chiamato, et expediria immediate il frate zeneral di San Francesco, qual è stà riscosso di man di mori con ducati 3000, con amplo mandato di liberar il Papa et cardinali.

Del Bosco, del signor Theodoro a missier Evanzelista, di 15, hore una. Come era zonto l' araldo mandato a Zenoa con uno altro di quelli deputati a la balia, et per nome del Doxe, a tuor salvo condotto per venir li oratori a capitular; el qual ge è stà fatto. *Item*, scrive come quello ha ditto, il Gran cancelier esser montato in uno bregantin e andato a Monaco, dove quel signor è gran imperiale.

Adi 19. La matina, non fo lettera alcuna. Li 422* Cai di X stette assà suso in Collegio. Sier Alvise Mocenigo el cavalier Consier, voleva Pregadi per far la eletion del vescovo di Treviso.

Vene l' orator di Milan.

Vene monsignor di Baius, et ave audientia con li Cai di X.

Vene l' orator di Anglia con avisi de Ingilterra.

Fo balotà certe parte, intervenendo li daciai, in Collegio con li Cai di X, et li Savii sopra la mercantia, et Governadori, *ut in eis*.

Dapoi disnar, fo Conseio di X con la Zonta.

Fo posto una gratia di sier Marco Bragadin fo dazier, fo di sier Andrea, debitor di le Raxon Nuove, qual voleva salvo condotto uno mexe; et ave 14 et 12; et fu preso de no.

Fo balotà 30 debitori di le Cazude, tra li qual sier Andrea Diedo qu. sier Antonio, grosso debitor; et rimase in gratia tre soli: sier Lion Viaro, sier Piero Michiel qu. sier Polo, sier Piero Dandolo qu. sier Alvixe.

Di sier Piero da cha' da Pexaro procura-tor, orator, fo lettere dal Boscho, adi 16, con l' aviso di heri sera, che si ave per via di missier Evanzelista, per lettere del signor Thodaro di le cose di Zenoa. Et come Lutrech non si vol partir fin non veda la resolution di Zenoa. È lettere del signor Cesare Fregoso, era mia 15 luntan di Zenoa con le zente, et andava verso Portofin, perchè el Doria vol al tutto haver quelle nave et il loco, dove intende esser da 200 milia ducati di zenoesi di valsente. Scrive, Lutrech ha expedito uno suo zentilhomo al duca di Ferrara a exortarlo voy esser con la liga, con firmarli Modena, farlo capitano, etc. *Item* che li 700 alemani lanzinech era nel Boscho, hessendo acompagnati verso Aste per andar in Ale-magna, è stà contenti restar a soldo di Lutrech pro-

Di Spagna, di sier Andrea Navaier ora-tor, da Vaiadolit, di 29 et 30. Scrive come era la peste li, et che Cesare si partiva per Burgos. *Item* li oratori Franza et Anglia erano stati insieme per haver la risposta da Cesare, qual li dava bone